

MAURIZIO DECINA, Professore Emerito, Politecnico di Milano: Sono Presidente d'Infratel Italia, che è la società che mette la fibra ottica nelle zone a fallimento di mercato. Lo scenario che abbiamo davanti, per quanto riguarda la connettività, che è uno dei parametri più importanti dello sviluppo del DESI, della società digitale.

Do le spalle al pubblico per poter indicare sulla chart. Faccio questo mestiere solo da 53 anni. Chiedo scusa al pubblico perché mostro le spalle, però mi sembra più importante non guardare la mia faccia, ma guardare le slide. Fino ad ora ci siamo basati sull'Agenda 2020 che è questo quadrato di questa diapositiva in cui l'idea era di dare il 30 megabit al 100 per cento della popolazione e avere abbonamenti per il 50 per cento a 100 megabit. Questa è l'Agenda 2020. Quest'Agenda si sta, praticamente, evolvendo presso la cosiddetta Gigabit Society per cui la velocità di download diventa un gigabit al secondo al 2025, siamo ormai arrivati al 2020, stiamo mettendo su il paletto per i prossimi 5 anni e l'idea è, appunto, quello di offrire questi servizi della Gigabit Society a tutte le strutture importanti del Paese: industrie, segmenti industriali, scuole, edifici pubblici e così via, dando, sostanzialmente, a tutta la popolazione, un collocamento perlomeno a 100 megabit che poi sia agradable fino ad un gigabit al secondo, quindi in particolare devo avere un collegamento quasi necessariamente in fibra ottica che arrivi o alla casa o al basamento della casa o al cosiddetto customer's premises, quindi 50 metri di distanza dall'abitazione. Teniamo conto che l'altro elemento nuovo che c'è nella connettività da oggi al 2025 è il cosiddetto sistema cellulare di quinta generazione. Per il sistema cellulare di quinta generazione l'idea è quella di avere una copertura importante per il 2025 di tutti i centri urbani e che sia commercialmente disponibile nel 2020 già nelle maggiori città. Come si è comportata l'Italia rispetto a questi scenari? Questa è la tabellina del DESI (Digital Economy and Society Index) del 2019. Per quanto riguarda il fast broadband, cioè la copertura con velocità maggiore di 30 megabit, abbiamo fatto un bel passo avanti. Normalmente l'Italia, sul DESI renca su 25, 26, 27, 28 paesi, una di queste posizioni, per la prima volta abbiamo fatto un passo di 10 punti in avanti. Siamo diventati diciannovesimi e abbiamo fatto un grande salto in avanti.

Abbiamo fatto anche un grande salto in avanti addirittura in questo parametro che si chiama G-readiness perchè addirittura siamo secondi in Europa, cioè grazie anche alla spinta che è stata fatta, in particolare dal sottoscritto presso il Ministero dello Sviluppo Economico, abbiamo lanciato la gara del 5G prima degli altri Paesi Europei, abbiamo lanciato l'esperimentazione delle 5G nelle città italiane e ci sono oggi, in Italia, circa 300 use cases per circa 15 città diverse del nostro Paese in cui stanno sperimentando le bellezze del sistema 5G. Dov'è che casca l'asino? Qui vedete la ripresa dal 2013 in Italia per ultrabroadband per arrivare alla media europea di questi giorni e invece vedete il lagging dell'Italia dietro a tutti i Paesi europei per quanto riguarda, invece, l'aspetto di abbonamento. Io mi attacco alla rete, per volermi attaccare alla rete ho bisogno della velocità, devo avere la cultura, devo capire che cosa ci faccio con la velocità, questo è un Paese in cui la cultura è bassa, abbiamo il minimo numero di diplomati e di laureati di tutti i 28 Paesi europei e quindi per risolvere questo problema che mostro alla lavagna, non basta investire e scavare buche, ma bisogna investire finalmente, dopo decenni di ignavia, nella scuola e nell'Università.

L'ultima chart mostra qual è lo sviluppo che ci sarà in Italia della connettività, questa è una previsione fatta non alla fine del 2020, ma alla fine del 2021, sulla base di tutti i dati forniti sia da Infratel, per quanto riguarda la cablatura delle aree a fallimento di mercato – vedete il 26 per cento – sia per quanto riguarda i privati che cablano con il rame, con il Fisher Wireless Services e con la fibra ottica. Se questa diapositiva è veritiera, cioè se sono veritiere le dichiarazioni degli operatori che hanno permesso questa chart, se Infratel riuscirà, effettivamente, entro la fine del 2021, a completare il piano di 10 milioni di abitazioni, avremo i 2 terzi del nostro Paese, alla fine

Maurizio Decina

Professore Emerito, Politecnico di Milano

del 2020, coperti con 100 megabit al secondo che, a parere mio è un obiettivo assolutamente formidabile che abbiamo ottenuto. Grazie.